

Pericoli sulle strade

Pedoni investiti, 10 casi ogni mese: scatta l'allarme

► Nel 2018 sono state travolte 112 persone: 7 le multe per attraversamenti irregolari ► Il comandante dei vigili: «Le regole valgono anche per chi sta camminando»

GLI INCIDENTI

PADOVA Corso del Popolo, giovedì 30 maggio, 8.35 del mattino. All'incrocio con via Trieste un trentenne attraversa le strisce pedonali proprio mentre passa un autobus diretto in centro. L'autista suona il clacson e prova ad inchiodare, ma non basta: il trentenne viene travolto e finisce incastrato sotto il telaio. Viene ricoverato in prognosi riservata e oggi lotta ancora in gravi condizioni. Pare che il semaforo pedonale fosse rosso: il fascicolo è in mano alla Polizia locale. L'ultimo grave episodio è capitato un mese fa e fotografa alla perfezione un fenomeno sempre più frequente e preoccupante: quello dei pedoni investiti, per responsabilità propria oppure per colpa dei conducenti.

Nel 2018 i vigili di Padova hanno rilevato complessivamente 1.350 incidenti e le persone travolte sono state 112. Dieci investimenti al mese, quasi uno ogni tre giorni. Il trend è stato confermato nella prima metà dell'anno: dal primo gennaio al 31 maggio gli investimenti di pedoni sono stati 44. Parliamo dei casi in cui è stato necessario l'intervento dei vigili e dell'ambulanza, altrimenti il numero sarebbe ancora più alto.

LE CONSEGUENZE

Traumi, ferite e paura, ma non solo. Tra le conseguenze di un investimento possono esserci, per i pedoni, anche multe e re-



sponsabilità in sede di risarcimento danni. Gli agenti hanno infatti comminato sette sanzioni a persone investite che hanno attraversato la strada in un punto vietato nonostante la vicinanza delle strisce pedonali. La multa in questo caso è di 26 euro (18,20 euro se viene pagata entro i primi cinque giorni). In presenza di una violazione subentrano però anche delle responsabilità risarcitorie, per esempio quando l'auto che investe il pedone viene danneggiata.

LE CONTRAVVENZIONI

In tutto il 2018 la Polizia locale di Padova ha elevato 20 sanzioni ai pedoni. Le motivazioni sono di vario genere: oltre all'attraversamento della strada fuori dalle strisce pedonali, sono frequenti

anche i casi di passaggio con il semaforo rosso oppure di camminata in mezzo alla strada. Multati in alcuni casi anche lavavetri e giocolieri per una questione di sicurezza: quando si mettono all'opera su alcuni incroci trafficati all'ora di punta, diventano un pericolo per sé e per le altre persone.

«Il numero di investimenti re-

SANZIONI PURE PER CHI "PASSEGgia" IN MEZZO ALLA CARREGGIATA OPPURE A CHI SI FERMA IN MEZZO AD UN INCROCIO TRAFFICATO



COMANDANTE Lorenzo Fontolan e i soccorsi in corso del Popolo

gistrati è alto e dimostra che serve ancor più attenzione sulle nostre strade - evidenzia il comandante della Polizia locale di Padova, Lorenzo Fontolan -. Le nostre pattuglie intervengono in caso di danni e di feriti, perché veniamo automaticamente chiamati dalla centrale operativa del Suem 118, ma se consideriamo tutti gli investimenti che si risol-

ENRICO DE NADAI, PRESIDENTE FIAB: «MUOVERSI A PIEDI O SULLE DUE RUOTE È COME FARLO IN AUTO, SERVE ATTENZIONE»



vono con una constatazione amichevole o addirittura con un nulla di fatto, il numero cresce ulteriormente. Bisogna ricordarsi un aspetto fondamentale: pedoni e i ciclisti sono utenti deboli della strada, ma il Codice va comunque rispettato. Davanti a semafori e cartelli stradali, non sono esonerati dal rispettare ogni regola».

Un concetto ribadito più volte anche da Enrico De Nadai, presidente di Fiab Padova (Federazione amici della bicicletta), che conosce bene i pericoli che corrono pedoni e ciclisti. «Bisogna ricordarsi sempre che muoversi a piedi o sulle due ruote è come muoversi in macchina - spiega -. Serve la massima concentrazione, mentre invece troppo spesso le persone sono distratte da cuffie e telefonini».

fie e telefonini».

I PERICOLI IN BICI

Responsabilità di pedoni e ciclisti, certo, ma spesso anche di chi sta al volante. Lo evidenzia lo stesso De Nadai: «Per i ciclisti c'è un problema grande soprattutto nelle strade extraurbane: quando vengono sorpassati da auto e camion, i mezzi dovrebbero mantenere un metro e mezzo di distanza, ma tante volte non accade. È una situazione molto pericolosa, soprattutto in presenza di camion: i grandi mezzi spostano una quantità d'aria notevole e il ciclista se non è ben concentrato e se non ha le mani saldamente sul manubrio può perdere l'equilibrio».

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA